

Prezzo: € 4.000,00

Dimensioni: 27,4 x 99,5 x 37 cm
(l x a x p)

Peso: 22,2 Kg

Distributore: MPI

Via De Amicis, 10/12

20010 Cornaredo (MI)

Tel. 02.936.11.01 - Fax 02.93.56.23.36

www.mpielectronic.com

Tipo: da pavimento Caricamento:

bass reflex posteriore N. vie: 3

Potenza (W): 100 - 150 Impedenza (Ohm): 8 Risp. in freq (Hz):

35-60.000 Sensibilità (dB): 89

Altoparlanti: 2 Wf 14 cm RTS, 1 Md

10 cm RTS, Tw a nastro C-CAM Rifi-

nitura: ebano, laccato piano nero o

bianco, noce scuro Griglia: fissata

magneticamente

DIFFUSORI

Monitor Audio Gold 200

Il catalogo dei costruttori di elettroacustiche è il più imprevedibile in campo Hi-Fi: alcuni propongono al massimo due prodotti, altri infinite serie per tutti i gusti e per tutte le tasche! Alcuni hanno iniziato con pochi prodotti mantenendosi entro proposte "ragionevoli", altri hanno scelto di espandere sempre di più gli estremi del catalogo.

Monitor Audio, nasce con una proposta molto ridotta puntando soprattutto sull'innovativo utilizzo della membrana in alluminio degli altoparlanti, di cui è diventata alfiere a tutti gli effetti. Nel corso del tempo ha sempre dedicato grande attenzione tanto ai sistemi di prima fascia, in cui la serie Bronze si è distinta notevolmente nel corso degli anni, che a quelli di vertice: con la serie Platinum ha introdotto quello che si potrebbe definire il salto di categoria e che, nella migliore delle situazioni, ha determinato l'effetto di ricaduta tecnologica sui prodotti più economici con un approccio alla realizzazione dei mobili non più squadrata e per certi versi approssimativa ma con l'adozione di forme curve e tecniche costruttive anticonvenzionali.

La linea Gold rappresenta una serie di prodotti che viene subito dopo la serie ammiraglia Platinum. Si tratta quindi di una linea molto importante e centrale nel catalogo del costruttore britannico. Non a caso esiste da molti anni e ha subito continui aggiornamenti e la versione GX ne ha rappresentato l'ultima incarnazione fino a poco tempo fa, ora sostituita dalla versione

chiamata semplicemente Gold. Curiosamente dal sito ufficiale di Monitor Audio attualmente sono presenti entrambe le serie, la vecchia GX e la nuova Gold, anche se è evidentissima la sovrapposizione tra le due linee, persino difficilmente distinguibili da un punto di vista estetico e simili anche nel prezzo. In realtà, i corrispondenti nuovi modelli costano decisamente di più; tale differenza proba-

bilmente dipende molto anche dal repentino calo dell'euro rispetto alla sterlina inglese, che purtroppo sta appesantendo i listini di molti prodotti che provengono dal Regno Unito. Un esempio è dato proprio dal modello in prova: la Gold 200 ha un prezzo di listino di 4.000 euro contro i 3.500 della versione GX200, pur essendo così simile al modello attuale. Este-



Le due coppie di morsetti, avvitate su un pannello in alluminio fissato con un tirante al fondo sono disposte in verticale e utilizzano una coppia di cavi di bypass, terminati a forcella. La disposizione, inconsueta, risulta abbastanza comoda per la connessione anche di cavi spellati o terminati a forcella. La base, costituita da due elementi in alluminio indipendenti fissati al fondo, ha i piedi regolabili in altezza con facilità dalla parte superiore. Sono forniti in dotazione appoggi in gomma oppure con punta conica e sottopunta.

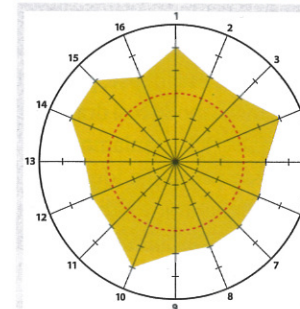
ticamente i diffusori della serie Gold appaiono quasi immutati rispetto a quelli della precedente serie GX. Le modifiche principali appaiono legate ai midwoofer, dove continua a concentrarsi l'attenzione del reparto ricerca e sviluppo di Monitor Audio. Il risultato di questa ricerca ha portato da tempo allo sviluppo della tecnologia proprietaria RST, acronimo di Rigid Surface Technology. Tale tecnologia appare in continua evoluzione, basti osservare il disegno delle membrane di questi altoparlanti, sempre diverso di serie in serie. Piuttosto, appare interessante notare come, per questa più recente versione Gold, si sia tornati al tipico disegno delle membrane, dalla caratteristica superficie che ricorda quello delle palline da golf, già visto nelle versioni Gold GS e GR, in sostituzione di quella dal disegno radiale utilizzata nella penultima serie, la GX, quella che ora viene sostituita. Quanto questo sia dovuto a una desiderata e specifica resa musicale e quanto invece sia legato

a una razionalizzazione, quindi all'economia di produzione generale, è difficile da stabilire. I midwoofer RST di questa serie Gold non presentano però solamente il ritorno a una superficie a fossette ma riportano anche alcune modifiche, in particolare nella bobina mobile, vicine a quanto sviluppato nella serie di punta Platinum. Dietro al cono della membrana, caratterizzata dall'assenza della classica cupola para polvere al centro, la bobina elettrica ha uno sviluppo più lungo ed è immersa in un campo magnetico più potente, sebbene esteticamente risulti analogo al precedente.

Il tweeter a nastro, invece, appare del tutto identico a quello della serie GX (tanto che nel modello in prova la sigla è la stessa del tweeter installato sui Gold GX 300 testati su SUONO 454 - luglio 2011) anche se il costruttore assicura che è realizzato con tolleranze più stringenti. Nei modelli da pavimento, come quello in prova, la differenza più evidente tra la versione precedente e quella attuale è che preceden-

temente la griglia aveva uno sviluppo a tutta altezza mentre ora, nella versione Gold, si è accorciata a coprire i soli altoparlanti, mostrando così la bella finitura della parte inferiore del frontale. Si tratta quindi semplicemente di una modifica estetica, senza motivazioni di carattere tecnico. Perché la serie Gold è stata sottoposta a vari aggiornamenti mentre la gamma Platinum è da tempo sostanzialmente la stessa? Crediamo che la risposta all'interrogativo vada ricercata nell'importante ruolo di riferimento all'interno del corpus catalogo del costruttore della serie Gold, soprattutto in questo momento di congiuntura economica che vede in qualche modo penalizzati gli status symbol a favore del micro lusso. Certo, i diffusori Gold non sono propriamente alla portata di tutti ma possono rappresentare un punto d'approdo per il music lover molto esigente, alla ricerca di un diffusore completo un po' in tutti gli aspetti, da quelli estetici a quelli inerenti qualità costruttiva e finitura a quelli sonori, oltre alla facilità o meno d'interfacciabilità con gli altri componenti di una catena audio e d'inserimento in ambiente. Partendo proprio da quest'ultimo aspetto non si può non notare come, anche per un diffusore con quattro altoparlanti come i Gold 200, a forte sviluppo verticale e in grado di sfoderare una più che discreta energia alle basse frequenze, l'inserimento in ambiente risulti facile, assai poco invasivo e non così pesantemente vincolato dalla distanza dalle pareti circostanti. Chiaramente c'è sempre una posizione ideale, intorno alla quale si ragguincono le condizioni ideali per ottenere il suono più completo e vicino al massimo potenziale di questi diffusori, che corrispon-

SUONOGRAMMA



1 CAPACITÀ DI ANALISI DEL DETTAGLIO	2
2 MESSA A FUOCO E CORPOSITÀ	1
3 RICOSTRUZIONE SCENICA ALTEZZA	1
4 RICOSTRUZIONE SCENICA LARGHEZZA	2
5 RICOSTRUZIONE SCENICA PROFONDITÀ	1
6 ESCURSIONI MICRO-DINAMICHE	1
7 ESCURSIONI MACRO-DINAMICHE	1
8 RISPOSTA AI TRANSIENTI	1
9 VELOCITÀ	1
10 FREQUENZE MEDIE E VOCI	2
11 FREQUENZE ALTE	1
12 FREQUENZE MEDIO-BASSE	1
13 FREQUENZE BASSE	1
14 TIMBRICA	2
15 COERENZA	2
16 CONTENUTO DI ARMONICHE	1

Il giudizio viene espresso su una scala di 6 valori da -3 a +3. La linea tratteggiata corrisponde allo zero

IL VOTO DELLA REDAZIONE

CONSTRUZIONE ■■■■■ | ■■■■■
Il livello di qualità dei componenti e della realizzazione sfiora l'eccellenza e forse è fra le soluzioni più equilibrate ed azzeccate del catalogo.

BANCO DI MISURA ■■■■■ | ■■■■■
Prestazioni migliorate anche se di poco rispetto alla serie che la precede.

VERSATILITÀ ■■■■■ | ■■■■■
Ottima interfacciabilità con l'ambiente e con le amplificazioni. La particolare predisposizione verso la biampificazione passiva diventa un plusvalore molto importante.

ASCOLTO ■■■■■ | ■■■■■
Una prestazione matura che tiene conto di tutti gli elementi e li miscela in modo sapiente con un compromesso per affinamenti successivi.

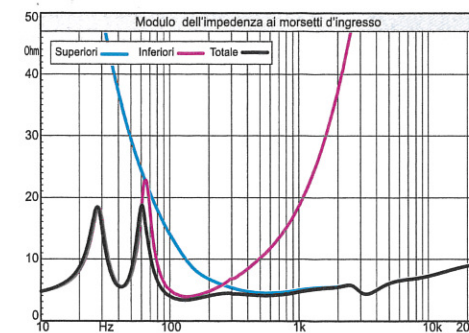
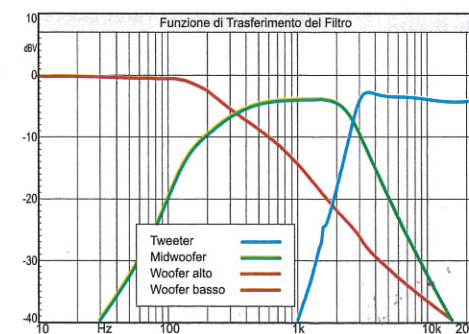
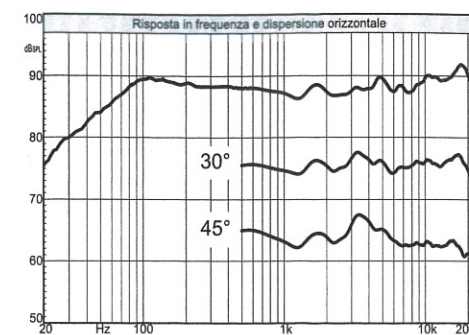
FATT. CONCRETEZZA ■■■■■ | ■■■■■
Nonostante una certa perturbazione del mercato, un costruttore che riesce ancora ad offrire in modo coerente il frutto della sua filosofia.

QUALITÀ/PREZZO ■■■■■ | ■■■■■
In negativo il sensibile aumento di prezzo, pur dovuto al mercato; in positivo le prestazioni, migliorate rispetto alla versione precedente.

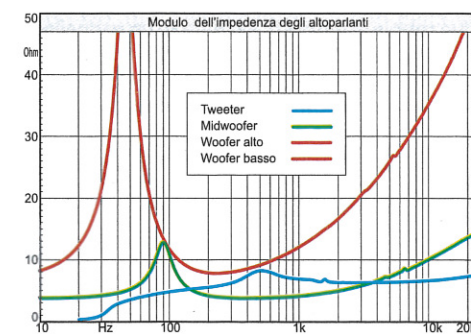
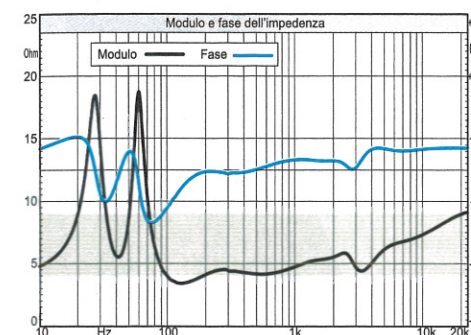
I voti sono espressi in relazione alla classe di appartenenza dell'apparecchio. Il fattore di concretezza rappresenta il valore nel tempo e l'affidabilità del prodotto, del marchio e del distributore.

de al canonico triangolo isoscele con i due diffusori e l'ascoltatore ai vertici di questa ideale figura geometrica. Ma le cose, poi, non cambiano in modo così drastico e vistoso se ci allontaniamo un po' da questa posizione ideale. Ciò significa che una soddisfacente esperienza d'ascolto è possibile anche non in solitario! Inoltre, i diffusori possono anche essere avvicinati alquanto alla parete di fondo senza enfatizzare in modo esagerato la resa alle basse frequenze o schiacciare troppo l'immagine, che continua a mantenere una buona tridimensionalità. Una maggiore distanza dalle pareti laterali consente invece un più sensibile allargamento della scena e, soprattutto un suo maggiore svincolamento dai diffusori che meglio scompaiono, consentendo al suono di diffondersi in tutte le direzioni in modo più proporzionato, a tutto vantaggio di una credibile ricostruzione scenica. Una grande orchestra, per esempio, viene così meglio ricostruita nelle sue varie porzioni e i gruppi di strumenti sono individuati più facilmente, grazie a una notevole trasparenza e accuratezza di un suono che appare inoltre molto omogeneo e uniforme a tutte le frequenze. Proprio l'omogeneità del carattere sonoro, veloce, trasparente, raffinato, delicato e trasparente appare uno dei punti forti di questo diffusore. Non ci sono porzioni dello spettro di frequenze riprodotte nelle quali uno di questi elementi sia più esaltato o funzioni meglio rispetto ad altre. L'integrazione tra i diversi altoparlanti, dunque, appare riuscita e non ci si accorge davvero del passaggio dal tweeter al medio e così via, con buona pace della riproduzione delle voci e, in genere, delle frequenze medie alte e alte, dove il comportamento tipico di questo

if al banco di misura



La risposta in frequenza appare molto lineare senza le caratterizzazioni che nelle precedenti versioni potevano costituire un suono particolarmente distinguibile. Colpisce la soluzione di non propendere per un'impostazione timbrica enfatizzata agli estremi e, in particolar modo, tipo di tweeter rientra all'interno di una rappresentazione sonora più complessiva, senza vocazioni "solistiche". Rispetto ad altri modelli Monitor Audio, in questo caso, sembra regnare sovrano un particolare equilibrio ed è evidente come questi Gold 200 siano davvero un prodotto maturo, che beneficia delle succes-



di non caricare eccessivamente l'emissione dei due woofer. La dispersione orizzontale è molto ampia e non risente particolarmente dell'attenuazione all'estremo superiore; anche in gamma media si nota una buona distribuzione angolare grazie anche a un taglio molto basso del midrange. L'estensione in basso consente di posizionare il sistema anche in posizioni molto vicine alle pareti, beneficiando dell'incremento di livello. Il modulo dell'impedenza, anche se scende sotto i 4 Ohm, non costituisce un carico particolarmente impegnativo, che si semplifica ulteriormente se si considera un collegamento in biampificazione passiva del sistema: considerando che la separazione fra la sezione superiore costituita dal mid e tweeter e quella inferiore costituita dal parallelo dei due woofer si colloca intorno a 300 Hz, c'è la possibilità di sfruttare efficacemente due amplificazioni distinte delle quali quella dedicata alla via superiore vedrà un carico praticamente resistivo di oltre 4 Ohm.

sive messe a punto nel tempo. Torniamo così alla valutazione iniziale e alla possibilità di considerarlo un diffusore anche definitivo. In fin dei conti, a meno che non si cambi l'ambiente d'ascolto, spostandosi magari in un ambiente enorme, difficilmente sentirete bisogno di qualcosa di più di quanto si possa ottenere

con questo modello che ha dalla sua, grazie alle dimensioni contenute e alla forma filante, un armonico inserimento nell'ambiente d'ascolto. L'abbinamento a livello di amplificazione non appare particolarmente complesso e già con un integrato di buona qualità, non necessariamente ultra potente, si possono ottenere



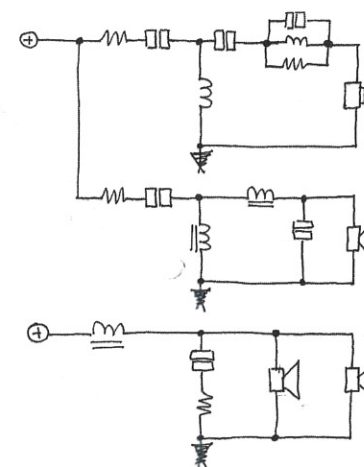
GALEOTTO FU IL TIRANTE

Il mobile è realizzato tramite l'accoppiamento e la modellazione di pannelli in MDF adagiati su centine di rinforzo che hanno anche la funzione di impostare la forma e la curvatura della struttura: la forma interna riscalda molto fedelmente quella esterna con pareti curve e pannello posteriore rastremato. Monitor Audio ha messo a punto un processo produttivo molto accurato e ottimizzato in ogni sua

fase, tanto che le fresature e le sedi sono ricavate sul diffusore dopo la verniciatura. Tale soluzione si rende necessaria anche in conseguenza della scelta di montaggio degli altoparlanti che sfruttano il sistema a tirante posteriore: le sedi devono essere estremamente precise in quanto il bordo del cestello degli altoparlanti è ridotto al minimo e il tirante deve inserirsi nella sede a ridosso del magnete. La soluzione a tirante posteriore complica notevolmente l'installazione del mid, essendo quest'ultimo collocato in un volume separato e indipendente dal resto, nel quale trova posto anche il tweeter. I due tiranti devono quindi attraversare la parete posteriore del volume del medio e devono al tempo stesso essere isolati per evitare variazioni di pressioni fra i due vani indipendenti. L'isolamento è ottenuto tramite l'applicazione sui fori di passaggio di materiale adesivo

viscoelastico posto anche nei fori di passaggio della cablatura interna. Anche il tweeter adotta la stessa soluzione di montaggio a tirante, sebbene il sistema sia tutt'altro che pratico, in quanto il gruppo posteriore dell'altoparlante non consente un fissaggio naturale del bullone. È stato necessario realizzare una struttura di ancoraggio in alluminio pressofuso (il castelletto arancione in foto) che fa da tramite fra la flangia del tweeter e il tirante posteriore. Il tweeter è lo stesso utilizzato nella serie GX, tanto da essere presente nel retro dell'altoparlante l'adesivo che fa riferimento alla serie GX; anche sugli stampati del filtro crossover troviamo riferimenti alla serie GX, sebbene siano riportate delle correzioni di adeguamento dei codici identificativi. I woofer e il mid, invece, anche se presentano molti elementi in comune, come il gruppo magnetico con le espansioni polari tornite e il

cestello in alluminio, identico come struttura ma con una finitura superficiale leggermente differente, hanno la membrana caratterizzata da un disegno non più radiale ma con la tipica superficie a "fossette", che ha contraddistinto il marchio per lungo tempo. Il crossover è collocato sul fondo del diffusore a ridosso di un pannello di sostegno in cui sono disposti uno su l'altro i due PCB. I componenti sono di ottima qualità con condensatori a film e induttori a bassa resistenza interna.



sonorità molto accurate, raffinate e dalla ottima dinamica. L'accostamento a soluzioni più complesse e ad alto potenziale dinamico, di maggiore livello in fatto di trasparenza e calore, non potrà che essere ben accolto da questi diffusori, che fanno dell'equilibrio e del controllo dell'e-

suberanza uno dei diversi punti di forza. Se volete un diffusore ancora più aperto, deciso e diretto nel coinvolgimento anche fisico, probabilmente dovrete rivolgervi altrove: Triangle e Avantgarde Zero, per esempio. Qui siamo su un versante un po' più tranquillo ma non per questo

privo di verve. Un diffusore dalle prestazioni e dall'aspetto aurico, come accade o a causa di una penna ispirata o per via di aggiustamenti progressivi. Certo, in questo particolare momento economico parte della ricaduta di un atteggiamento tecnologico e merceologico avveduto come

quello praticato dalla casa inglese si perde nelle logiche dettate dalle valute nel mondo; tuttavia, poteva andarci peggio visto che anche così (restando in attesa di cosa accadrà con i listini dei marchi americani), siamo di fronte a un prodotto molto competitivo.